Biblioteca estense universitaria
Largo S. Agostino 337
I-41121 Modena MO
Tel ++39 + 59 222248
Fax ++39 +59 230195
b-este@beniculturali.it
http://bibliotecaestense.beniculturali.it

mus.f.909

PASQUINI, BERNARDO

Il Martirio dei santi Vito, Modesto e Crescenzia sotto la tirannide di Diocleziano imperatore. Oratorio a 5 voci con istromenti

Ms., s.d.

Img: ICCU, 2005

F. 4v4

F. 909

Pasqui.

Orat.

R. BIBLIOTECA ESTENSE
MOD.
F.
909
MODENA

R. BIBLIOTECA ESTENSE
MODENA
MSS.
F.
909

R.F.M.O.

Il Martirio dei Santi Vito, Modesto, e Crescenzia

sotto la Tirannide di Diocleziano Imperatore.

Oratorio à 5. Con istromenti

Prima Parte.

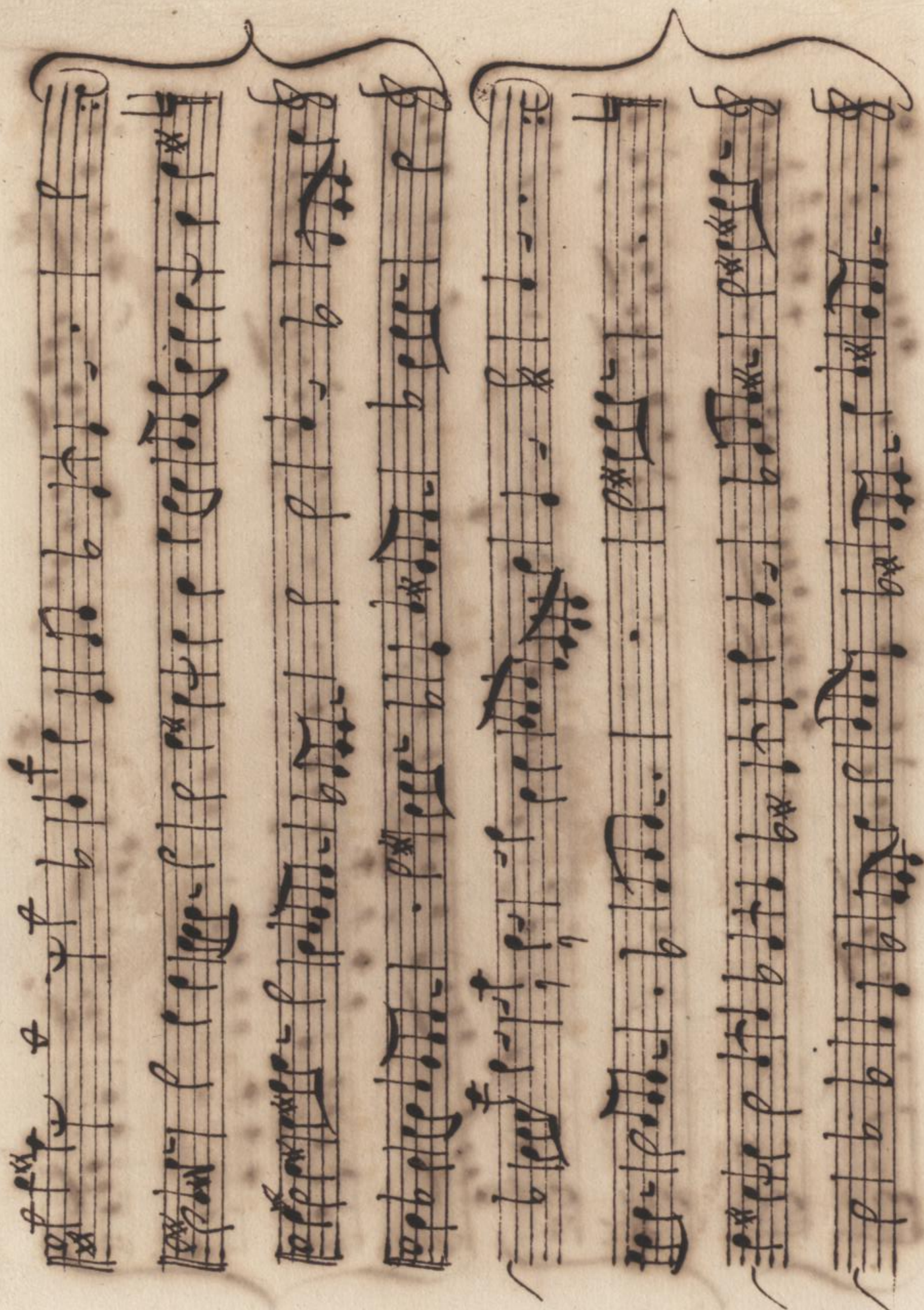
Musica. Del sig.r Bernardo Pasquini

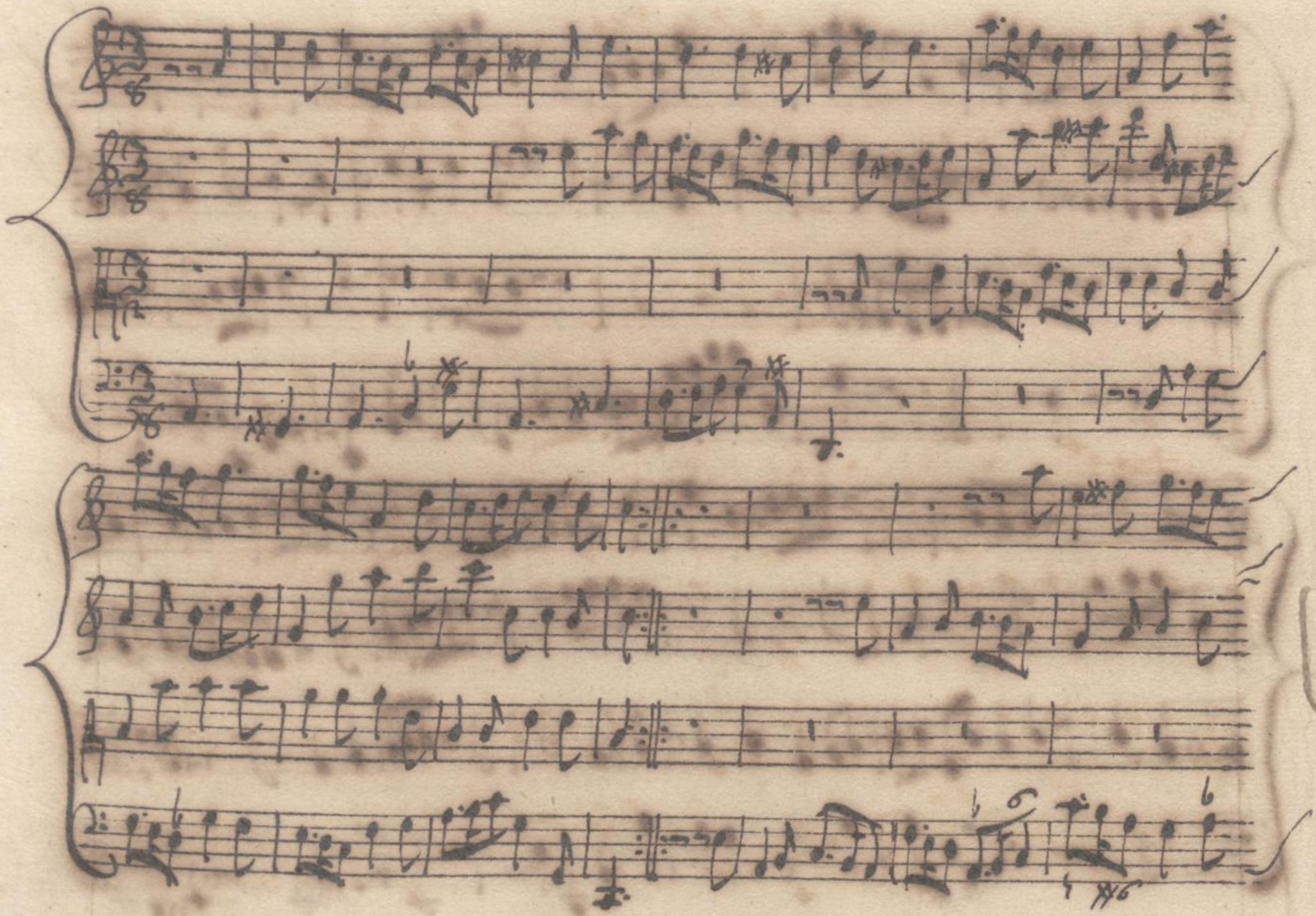
Parole. Del sig.r Abbate Contini.

Esiste il libretto in Biblioteca a. a XXI. I. 6, stampato a Modena nel 1687. Quest'Oratorio è ignoto a Fetis.

R. BIBLIOTECA ESTENSE

Sinfonia.





Del Romano Impero Monarca Augusto, à

cui soggiace il Mondo; se di tuo giogo il pondo

dà frenar de Regnanti il col = lo altero,

troppo àl'alto pensiero pregiudichi ò Signor sein mè lo

Scendi dà un Fanciul che pretendi? pur se così commandi,

Ecco à tuoi piedi Vito ubidiente, hor dì che vuoi, che chiedi?

Aria

Per ab:

battere l'Osti rubelle, e combattere Io forza non

hò, io forza non hò io forza non hò io forza non

hò non hò non hò io forza non hò; e non sò

cingere stringere, e non sò cingere stringere il brando an=

cor non hà valor la destra imbelle, e fulminar non

può

può non può è fulminar non può. Per ab:

battere l'Osti rubelle è combattere so forza non

ho Io forza non ho io forza non ho Io forza non

ho non ho non ho Io forza non ho.

Rit.

Diocletiano

Vito la tua virtude degno di mie richieste

hoggi ti rende; sò che in te si racchiude,

che possanza ascondi sopra gli spirti immondi onde da

te' s'altrui salute pende. Mà pria dimmi chi sono

questi, che teco à mè conduci auanti, for:

se anche loro il dono han come te di ministrar gl'incanti?

Aria

Sein Magiche

rus — — te restringer sapete d'Auerno il fu:

ror

con

nofe chiamar de gotero dal barbaro horror le furie quà

sù quà sù quà sù con horri de note chiamar sé po:

tete dal barbaro horror le furie quà sù quà sù quà sù

hor sàe:

hor s'accin- ga, à mio prò uostra Virtù hor s'ac:

cin: gà à mia prò — — — nostra Vir-

Con cifre tremen- de se seruiere ar-

dite le leggi là giù

l'Erinne più horrende le pronte spe:

dite ouunque là più mi porta il desir mi porta il de-

dir

l'Crimi più horrende de pronte spe:

dite ouunque là più mi portavi desir mi portavi desir

hor in

hor in uoi — sta' ripo sto il mio gioir

hor in udi — stà ripo —

: sto il mio gioir.

S. Vito.

T'inganni, o' Diocleziano

contro i Demoni infesti Virtù mi dié solo il Mo:

tor sourano, è mia Nudrice, e mio Tutor

Modesto

son questi. Signore à tua pre:

senza Modesto humil s'inchina.

S. Crescenzia.

l'orme del piede tuo bacia Crescenzia.

Cres:

Mod:

A.

Là la spiaggia latina per ubidir tuoi

Là la spiaggia latina per ubbidir tuoi

cenni

Ed io qui uenni.

cenni Io con Vito qui giunsi.

S. Vito

Cro.

Mo.

A. 2.

Dunque à l'opra, & si scopra la sua brama

& si scopra la sua

& si scopra la sua

à noi diuoti à noi diuo = ti

brama à noi diuoti à noi diuo = ti

brama à noi diuoti à noi diuo = ti

ch'io con l'arte, farem pago il tuo de si = : o.

& noi coi Voti farem pago il tuo de si: o

& noi coi Voti farem pago il tuo de sio.

Dioc.o sol nel nostro valor spe =

= ra il Cor mi = o. Vito questa, che miri,

Imperial Donzella, e infelice mia Orsa.

con eterni martiri le tormentan gli spirti il seno;

ond'ella un momento di pace haver non sudle non

sudle. Tu se punto ti dudle de la miseria sua

e s'hai

e s'hai caro il tuo ben la cura la cura è tua.

Aria

Sommi gradi, eccelsi honori s'haran pronti a

tuoi gran mer = = = = ti

d'ostri e semme i miei teso: ri sianger

te sian ger te mai sempre agerti sempre

sempre sian ger te mai sempre ager =

ti sian ger te sian ger te mai sempre a =

ser = = = ti mai sempre a=

perti sempre aperti sempre sem=pre aperti.

P. P.

Rit.

2ª

L'opra tua, qual ben richiede haurà il

loco entro il mio pet=

:to, & qual fia, poi la mer:

ce: de basta il dir basta il dir, ch'io la prometto

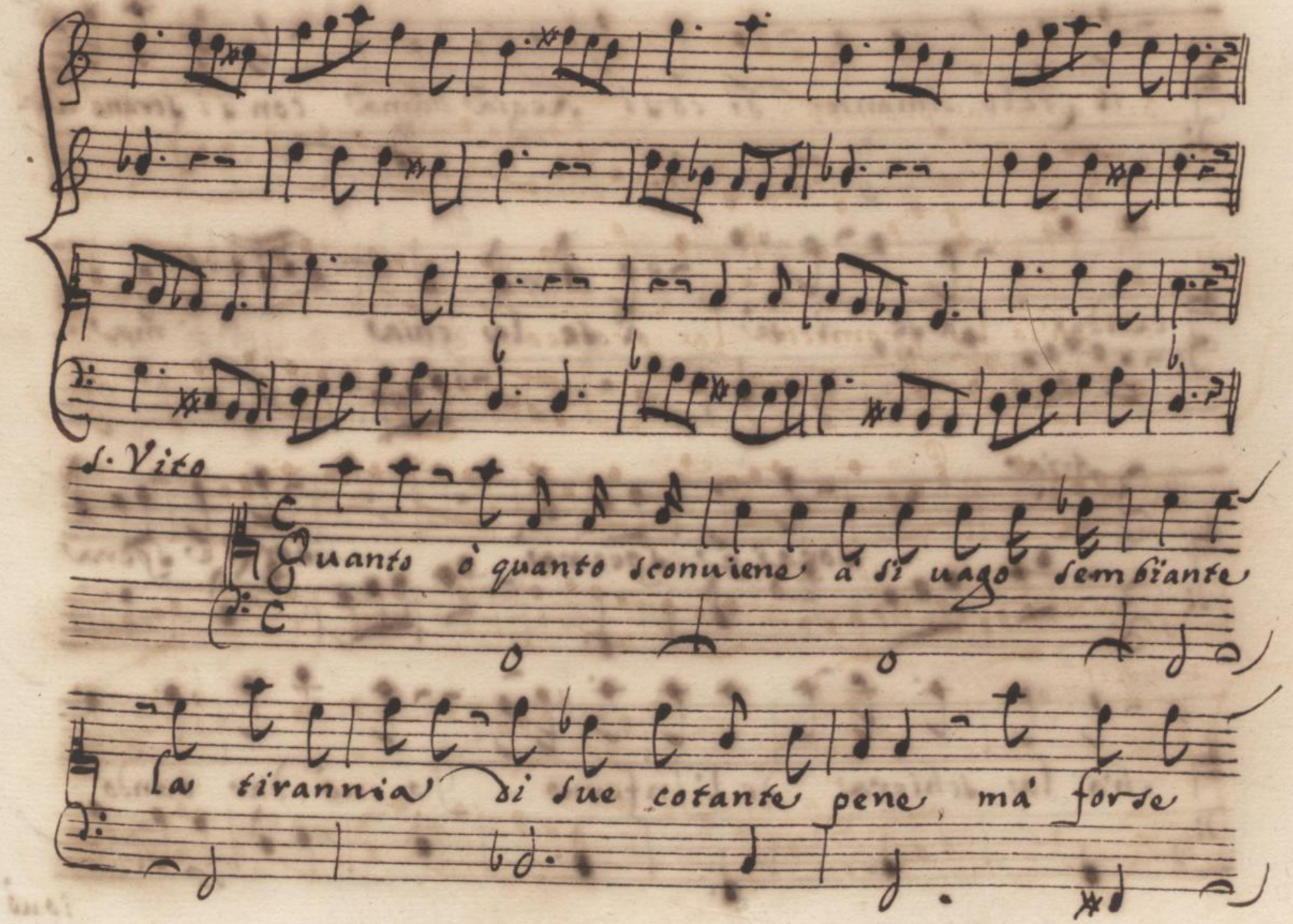
la prometto basta il dir, ch'io la promet:

:to basta il dir basta il

dir, ch'io lo promet-

to ch'io lo prometto lo promet: to.

Rit!


S. Vito
Quanto ò quanto sconuiene à si uago sembiante
la tirannia di sue cotante pene, mà forse

il Cielo Amante di cosi Regia Dama con si strane ui-

cende à se à se à se la chia- -ma.

Aria

Sorgi o Spera Sorgi o Spera

chiara la schiera de l'Inferno - Io uo dar bando

iou

Io uò dar ban = do; il commando non fia

mio, mà quel Dio, che il tutto puote le mie

note ascolterà ascolterà ascolte =

rà renderà renderà la salute à

te primie = ra sorgi e spera sorgi e spera

sorgi e spera, e spe = ra sorgi e spera, e spe = ra.

Rit.

S. Vito

Et ti Modesto, & ti Crescentia intanto

genuflessi gli offriteo, e preghi, e pianto.

Adagio

Al sommo Dio verace già volgo il pensier

mio, & per l'humide luci il cor si sface.

Aria

Parmi

parmi di già veder parmi parmi di già ve-

der subbissarsi la giù subbissarsi la giù l'iniqu-

studi.

che più che giù che giù che più che

più non han poter non han poter l'ombre là, doue

giunge l'ombre là doue giunge,

splende il sol e splen- de e splendeil

sol, e splen- de e splendeil sol.

Rin.

Crescenzia

A l'Eterno Motore già la mia mente inuio,

& per la bocca mia par: la il mio

Co = re par: la parlavi mio Core.

Rit.

Parla, e chiedeil Cor

mio

mio Parla, e chiedeil cor mio dal mio Dio la

gratia in tè la gratia in tè la gra

tia in tè.

tanta fè nudrisco in seme,

che la speme — che la speme — che la spe-

me è certa in mè è certa in mè è certa in mè è

cer — — — — za certa in

mè. Parla, e chiede il Cor mio parla, e chiede il Cor mio

dal mio Dio la- gra- tia la gratia in

te' la gra:= tia in te.

Rit.

Preghi à pregh̃i il mio Core pregh̃i à pregh̃i il mio

Core al Signore aggiungerà aggiunge=

rà —

— aggiungerà

& sarà ch'ei tutto pio — mio desio —

mio desio — mio desi — o con: sole=

rà consolerà consolerà mio desio

con: solerà.

Preghi à preghi: il mio Core preghi à preghi: il mio

Core al signore ag: giunge = rà

ag: giunge = rà

ag: giunge rà.

Rit.v

Diocle:

Sii Valeria mia figlia ti desta sù ti

desta, rasserena le ciglia l'hora di tua salute ho:

mai

mai fia questa. Vito, che qui ti scorgi

Valerio

Vito,

dà me che uuol? Discacciare il tuo uuol sorgi deh' sorgi.

Discl:

Valerio. Aria

Quanto mi fai pur videre pur videre ò

folle Genitor ò folle folle ò folle Genitor

quanto mi fai pur videre pur videre ò folle Geni:

Ten

Non ha non ha costui ua:

lor bastante nò per il mio mal recidere

folle Genitor ò folle Genitor mi fai pur

ri = = dere, mi fai pur

ridere pur ridere ò folle Genitor mi fai pur

ri = = dere mi fai pur

ri = = dere.

Pi

Rito

f.

f. Vito

Mostro infernal t'intendo. mà ben uedrassi in

breue quanto contro di me tua forza è lieue.

Valeria

Già sento nel seno

Già sento nel

seno, che s'arma il furor che s'ar - ma che s'ar -

: ma che s'arma il furor fuggite sparite fug: gite

Spa: rite fuggite sparite nemici miei fieri miei fieri miei

fieri che troppo severi sveglia te lo

Degno

sdegno nel Regno dzl Cor che troppo seuerì sudgliate lo sdegno

che troppo seuerì sueglíare lo sdegno sueglíato sdegno nel Regno del

Cor

già sento nel seno che s'arma il furor che sar:

ma che s'armavil furor.

Misera à qual tormento la condanna la sorte.

S. Vito
Non temer Diocletiano Io non pauento.
2o Valo
La rabbia nel petto
la rabbia nel

petto frenar più non so' frenar — — frenar —

fre: nar piu non so s'uccida chi sgrida

s'ue: cida

chi sgrida

chi sgrida s'uccida chi sgrida l'inuitte mie schiere mie schiere mie

schiera de stemmio le sfere le Dido, eà dis

petto di lor uincerò bestemmio le sfere, le sfido, eà dis:

spetto bestemmio le sfere le sfido, à dispetto le sfido, eà dis:

petto di lor vincerò.

La rabbia nel petto frenar più non

so frenar

frenar giunon dò.

S. Vito

Taci furia d'Abisso : & ti signore ài

miei sconjiuri attendi; indi confuso apprendi, che le sfere be:

ate, sono i Circoli miei, & le Verghe incantate son le

braccia rivolte al mio Gesù, non ai tuoi falsi Dei.

Diocl. Ferma Vito non più.

l. Vito Lascia ch'io voglio formar

prima

prima gl'Incanti.

Dio:

E sarà che si uanti di scher:

nirmi cosi Christiano orgoglio?

S. Vito

Vuoi Valeria sanar?

Dioc.

Tanto desio.

S. Vito

Soffri dunque un momento il parlar mio.

Aria

Mio Giesù

Mio Giesù che dagli alti tuoi giri — fai tremar —

— con' un sguardo l'Infer = no; Vero Dio dà cui

pende il gouerno. Quero Dio dà cui pende il gouerno

di quel tutto, che tutto ti mi — = ri

nero Dio da cui pende il gouerno di quel tutto, che

tutto tu mi ri che tutto che tutto tu mi = ri.

Rip.

2ª

In uirtù in uirtù delle piaghe, e del sangue

che per noi stro salute uerra: sti deh' mi

porgi possanza che basti deh mi porgi possanza che

basti à sanar l'infeli: ce che lan: gue

Deh mi porgi, possanza che basti à sanar l'infe=

lice che lan=gue à sanar l'infelice che lan: gue.

Rit.

Valeria.

Pallide

furie

Pallide

furie, che in sen regnate à tante ingiurie à tante in-

giurie su trucidate trucidate su trucidate truci:

dall' fiere uccidete uccidete uccidete

Mà lassa & che dic' Io ?

uoi non potete.

su crucidate crucidate su crucidate cruci=

date

date fiere uccidete uccidete uccidete,

Mà lassa ℓ che dic' Io? uoi

uoi non potete.

S. Vito

Io nel Nome tremendo dell' Individua Eterna Trini-

tate uel commando lasciate libera questa salma, ite fuggendo

alla nostra Regione ombre dannate il Padre, il figlio, il Santo Spirto.

Ahi fiera fiera legge per noi

Ahi fiera fiera legge per noi

Ahi fiera fiera legge per noi.

Chiero di spirto: A.T.

L. Vito.

Si si si si per uoi seuera tal sentenza ui

Danno ire la giu nel sempiterno affanno.

A. 3.

Vbidir ci conuiene fuggiam fuggiam fug:

Vbidir ci conuiene fuggiam fug:

Vbidir ci conuiene fuggiam fuggiam fug:

giams all' infernali all' infernali pene.

giams all' infernali pene.

giams all' infernali all' infernali pene.

L. Vito.

Eccoti ò Diocletiano libera già Valeria

già nel centro piombò lo spirto insano. Quindi tua

mente rea, che confusa s'inganna homai rischiara,

E qual sia il uero Dio, e qual sia il uero

Dio, conuin- -to impa: ra. Dice: Tanto ardisci?

S. Vito

E nol confessi ancora? Dice: Son tue Magiche forze.

S. Vito.

Diocl:

la mia fede. L'ira contro di tè già mi diuora di-

uora diuora già mi diuora.

S. Vito.

Questa dunque mi dai degna mercede!

S. Vito

Diocl.

A 2.

Ah mio Vito io non uorrei teco usar il mio vi-

Ah' infelice i falsi Dei ti fan cieco nel tuo Error

gor

Mio fu:

ò questo nò ò questo

ror troppo cimenti nè pauenti! ne pauenti?

n'che

nò che far mi può che far mi può

& s'io poi & s'io poi & s'io

che far mi più la tua fiera crudeltà

poi

Deh mio Vita deh' mio

habbi ssl habbi ssl pietà pietà habbi

Vito habbi pietà habbi tù habbi tù pietà

ssl pietà pietà di tè gran costanza chiude in

habbi tù pietà di tè la sua Età

Se non su: singa nò nò nò nò non su: singa i sen si

la mercè

miei troppo dei ostina

troppo dei ostina to troppo

to ostinato nel tuo Cor ostina =

sei troppo sei ostinato nel tuo Cor troppo

to ostinato nel tuo Cor.

sei troppo sei ostinato nel tuo Cor. Ah mio Vito io non vor

Ah' infelice infelice i falsi Dei ti fan

vei teco usar il mio vigor

cieco nel tuo errore ah' infelice ti fan cieco nel tuo error.

Ah mio Vito non vorrei teco usar il mio vigor.

Qiro

L. Vito

Fammi pur quanto sai, lacera questo petto,

ma ch'io cangi la fè, muti l'affetto, nè barbaro cru-

del, nè barbaro crudel non sarà mai - fammi pur quanto

sai fammi pur fammi pur quanto sai.

Dioc.

Chi à i sommi Dèi X ribello d'entro il sen d'una

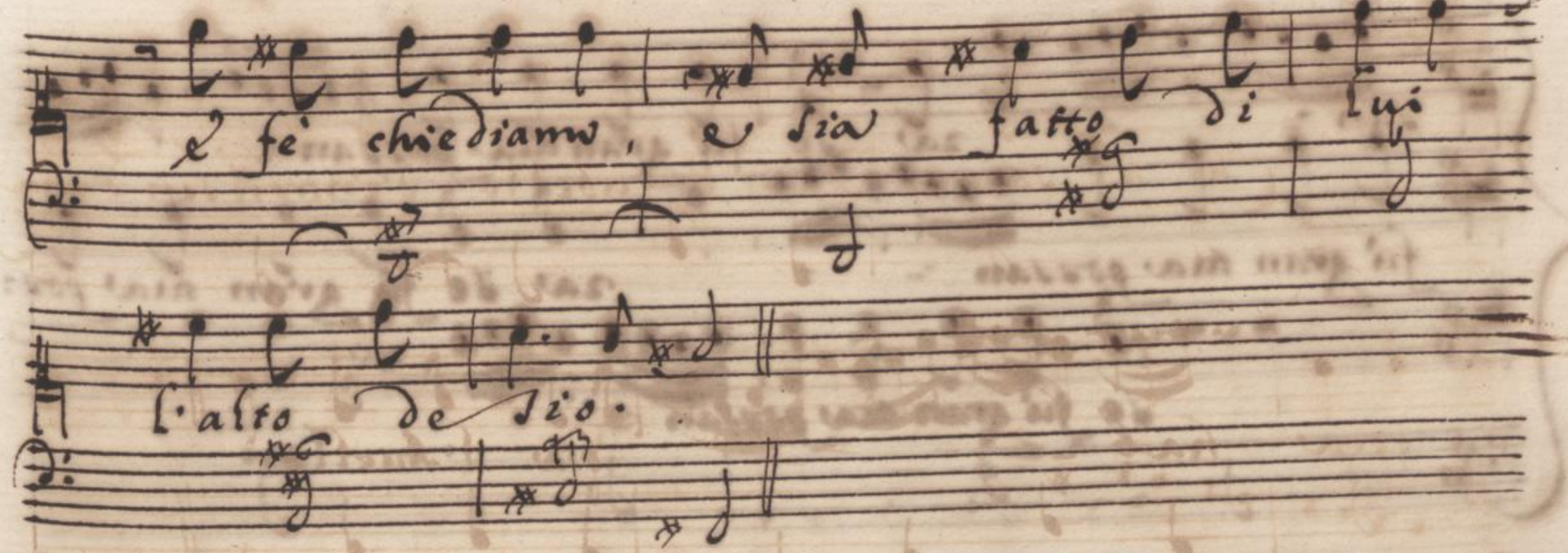
fera hab- bia l'Auello.

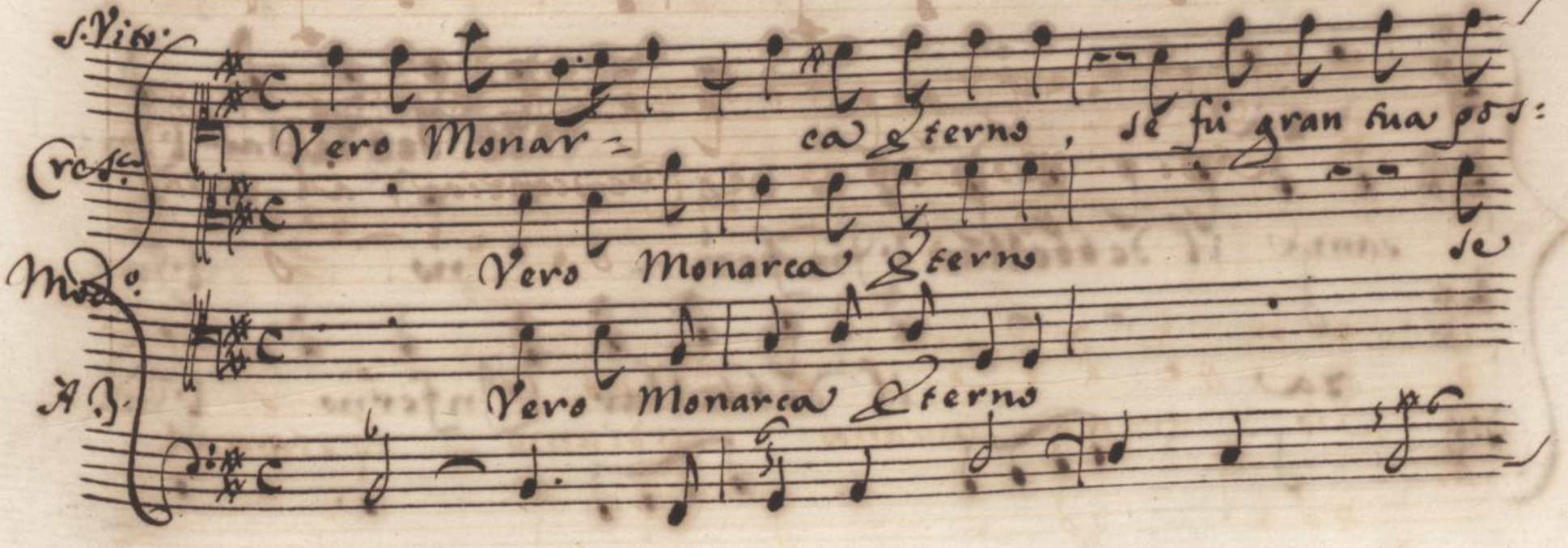
1. Vic.

Noi Modesto, e Crescenzia, al nostro

Dio gratie intanto rendiamo costanta,

del fe


se fe chiediamo, e sia fatto di lui
l'alto dessio.


S. Vito.
Vero Monar= ca eterno, se fu gran sua pos:
Crosc.
Vero Monarca eterno
se
Mod.o
Vero Monarca eterno
A. T.

san- za se fu gran mia possan-

fu gran mia possan- za se fu gran mia pos:

se fu gran mia possan-

za

il debbellar l'Jnfer- nw l'Jn-

sanza il debbellar l'Jnfer- nw l'Jn-

za il debbellar l'Jnferno l'Jn:

ferno Tù ne concedi in sie - me

ferno Tù ne concedi in sieme in sieme

ferno Tù ne concedi in sieme

al cor nostro di - uoto,

al cor nostro diuo — — - to,

al cor nostro diuoto, & forza, e

forza, e speme e speme

e forza, e speme e

speme e speme e forza, e

e forza, e speme, e speme, e

speme

speme e forza, e speme

speme e forza, e speme

e forza, e speme, e speme, e

Spe = me e forza, e Speme e forza,

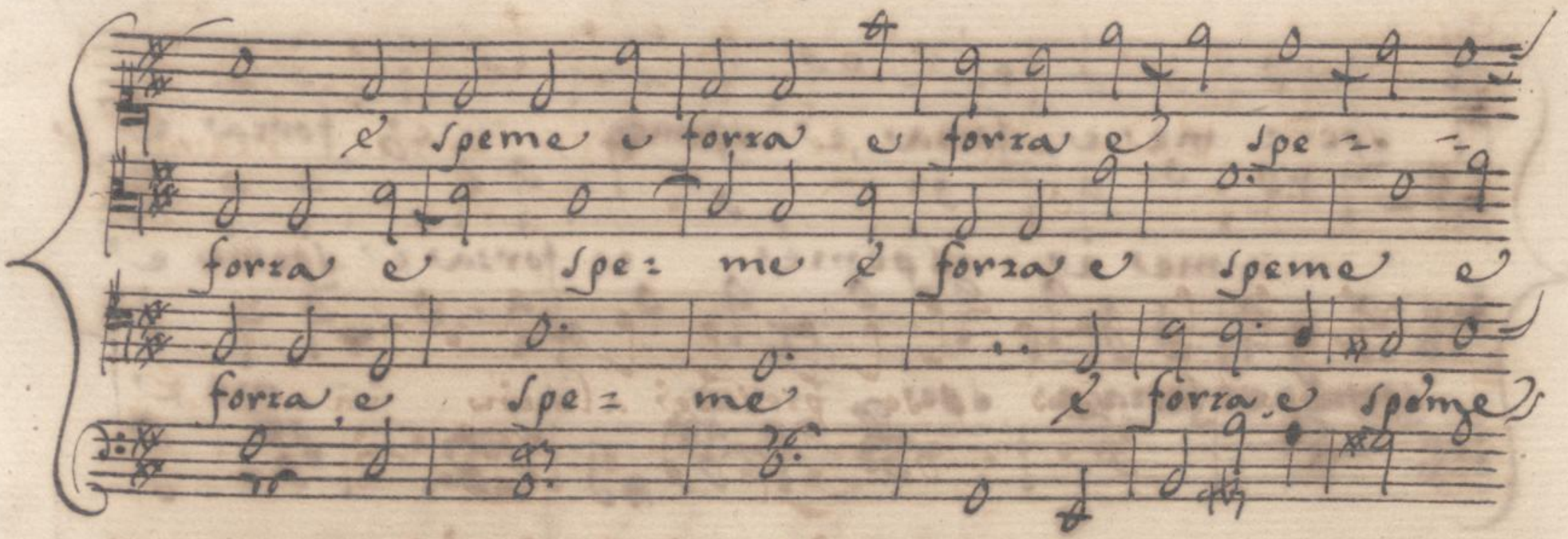
= me e Speme e forza, e Speme e

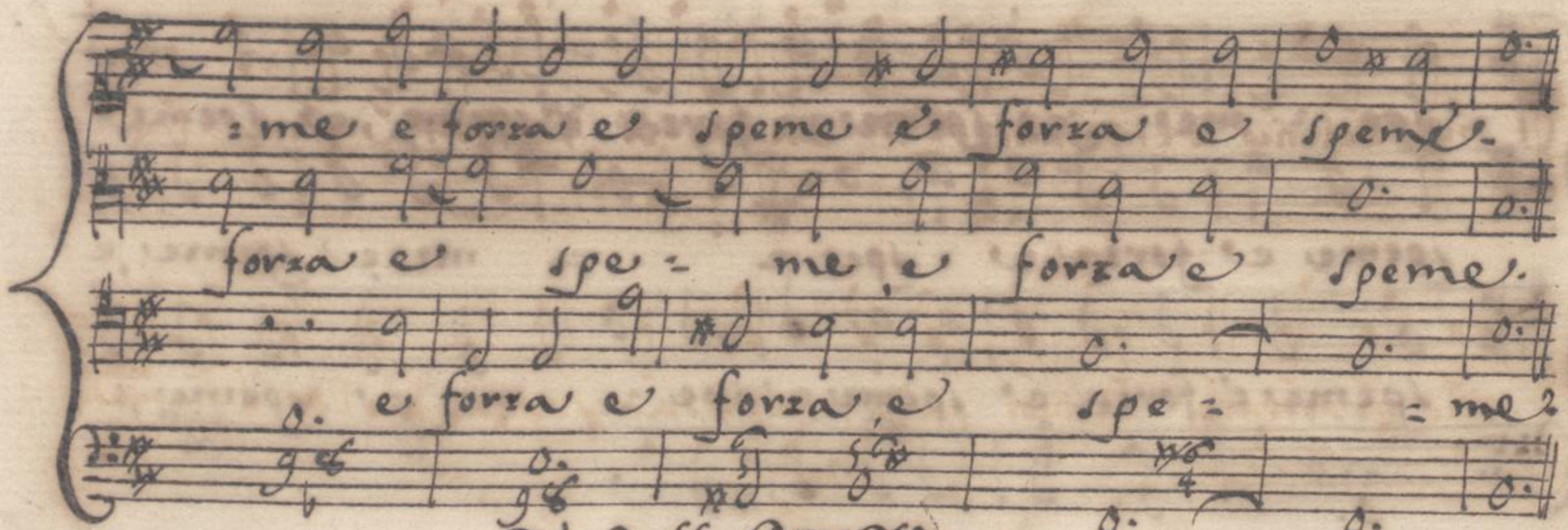
Speme e forza e Spe = = me e

Spe = me e Speme e forza & Speme, e Speme

Speme e forza e Spe = = me, e Speme,

Speme & forza e Speme, e Spe = me e Speme,





Fin Della Prima

Seconda Parte.

Valeria

Padre Signor. se mai grati sensi regnaro

entro il tuo seno, ò se pietade almeno rasserē-

nò del tuo sembiante i rai A Valeria tua figlia,

che prostrata a tuoi piedi, uersa sopra di lor l'humide

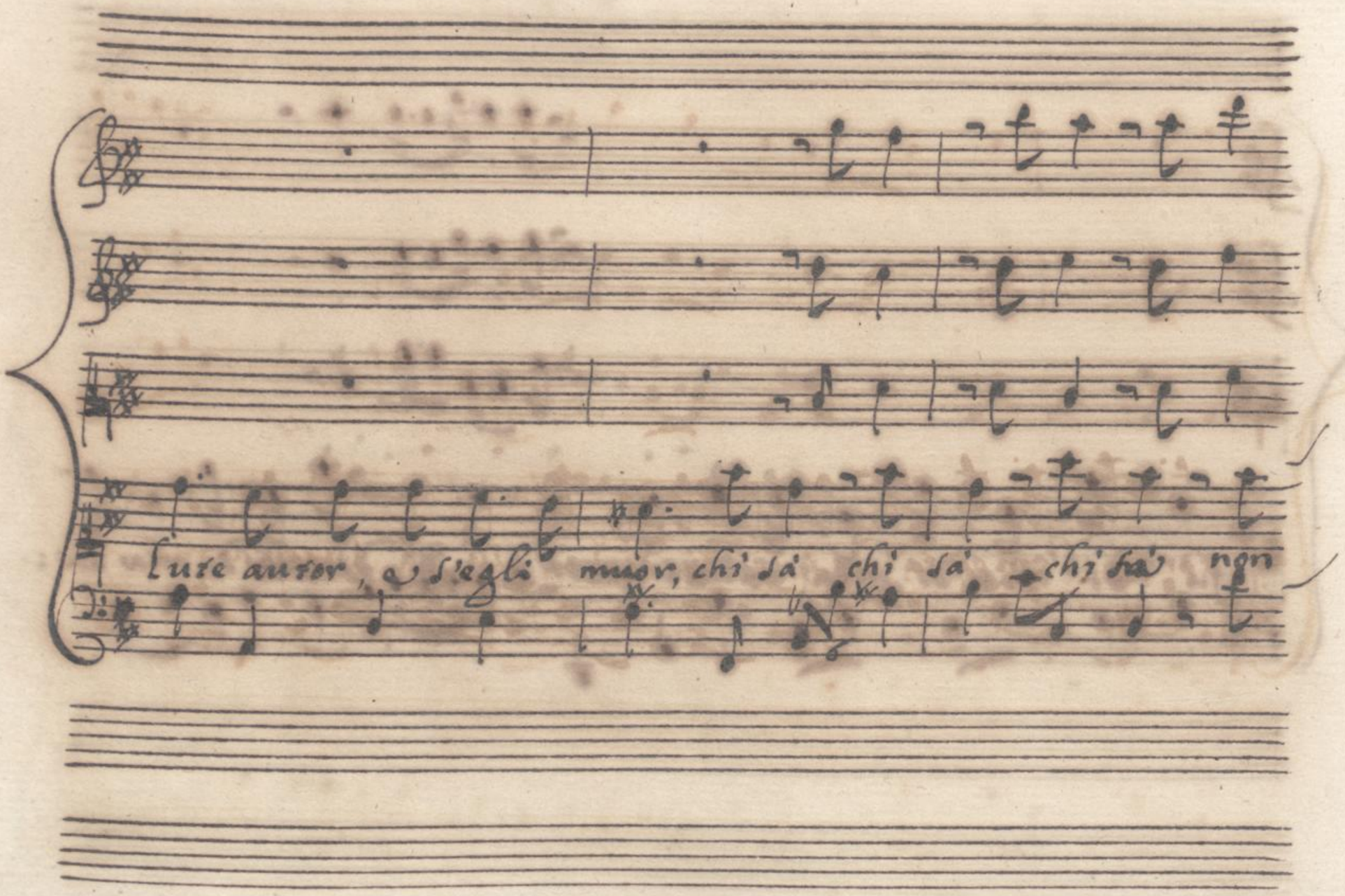
ciglia, deh la Vita di Vito homai concedi.

Aria

Rammentati che

fu di

fu' di mia di mia salute autor di mia di mia sa-


Lute autor, s'egli muor, chi sà chi sà chi sà ngn

torni l'empietà de i spirti di là giù à lacerarmi

a' lacerarmi a' lac:ce:rarmi il cor a' lacerar

Q.

– ai lace: rar: mi il Cor. Rammentati che fu di

mia di mia salute autor

di mia di mia salute autor.

2a

Sgrai troppo crudel crudel nel dargli tal merce

crudel

crudel nel dargli tal mercé se per mé tan=

pro per me per me non douer no no, che premio si infe=

del riporti poi riporti poi riporti poi da

fe. ri gou — — — fi. poi ja. re. ſe —

rei. troppo crudel crudel nel dargli tal mercè

crudel nel dargli tal mer-

ce.

Disc.

Dunque ancor uiuo? & ancora miranno i rai del sole

i rei rubelli! Dunque ancor non giuora quell'infe:

lice schiera Orso, Tigre, Leon, Par: do, ò Pantera?

Val.

No Padre; anzi che quelli impressero gl'orsi

ne le piante di lor ba = ci amoro si -

gran'

Dioc: Aria

Iran - porten - to Iran - porten - to

Io mi sento dentro il cor s'ira s'ira re -

pri - mere, mà se i Dei contro i rei per mia man -

giustitia attendono, che far deggio! Io non lo sò che far deggio!

Se non lo so lasciero' da quest'empi, che soffren-

do dono il lor ciuleo ogn'ho-ra opprimere

Tran-porten-to Tran-porten-to o mi

sento dentro il Cor-li: ra ve: pri: mere.

Rit.

Dioc:

Figlia mi uolgo à tè: Tù cò'i tuoi uezzi di distoglier pro-

cura l'ostinato garzon dà'i suoi disgrezzi, che d'ei

cangia natura, se riuolge à gli Dei: l'Al: ma, d'il pensiero

parte haueràne[l] mio Roma ns m: pe- ro.

Val:

Vanne pur Padre amato, ch'io ben sapro' quel cor piegar

Dio:

benche indurato. Parto, ma non da me' parte il timore.

Val: Aria

Si si quel

cor dissi'o, e dissi: si bene e dissi bene bene

Se nel mio petto quel uago oggetto scol:

pito sta: chi dir potrà che un cor chi dir potrà che un

Cor non sia per me non sia per me. spera spera mia

fé mia fé. mà se poi non fia mio. fian mie le

ge: ne le ge = ne si si quel cor dissi' io

e' dis: si bene, e dissi bene bene.

tutti

tutti

tutti

tutti

tutti

Si si ch'egli è il mio core, e non mi pen:

to, e non mi pen = = to.

Se di quel uago la bella imago sforza ad' amar.

chi porrà far che Amor chi porrà far che A=

mor non regni in mè non regni in mè speva speva mia

fè mia fè; mà se fia poi crudel, fia mio il tor-

men: to tormen: to si si ch'egli c'ib mio core

& non mi pento & non mi pen: : to.

Soli

Ripieni

Tutti

Tutti

Soli

Tutti

Soli

Tutti

Soli

Tutti

Mà qui giunge opportuno, trà speranza, e timor l'Alma

hà smarrita Amor Amor tù mi soccorri, e tù, e tù m'aita

S. Vito

Ah' Valeria Ah' Valeria ben ueggio, che di

sangue innocente scorre il Tebro Latin tinto, et asperso.

Io pietà non ti chieggio; si eseguisca souente

la sentenza crudel' del Rege auerso; mà ben dirò che fiere

Aria.

Son men del Padre tuo l'istesso fere.

Eccomi Eccomi faccia che uuol tuo Genitor cru=

del; del mio sangue uedrà bagna=to il suol; mà

ch'io mai sia infedel mà ch'io mai sia infedel al mio Re sù nò

che mai nol uedrà nol uedrai tu, mà

ch'io mai sia infedel mà ch'io mai sia infedel al mio sig=

sù nò che mai nol uedrà nò che mai nol uedrà

nol uedrai sù nol uedrai sù.

Rit.

6ar 6ar

Barbaro Barbaro sia pur così il

suo rigor per mè chiuderò queste luci ài rai del

dì, mà ch'io manchi la fè mà ch'io manchi la fè al

mio Dio: sù mà che mai non sarà non

è non fu mà ch'io manchi la fè mà ch'io manchi la

fè al mio Tie= sir mi che mai non sarà

rà non che mai non sarà

non è non fu non è non fu.

Rit?

Vale:

Quanto è Vito ti deggio. E vaill mio Sens infe-

lice Magion d'ombre tremende; Tu le scacciasti, e pieno

di contento, e di gio- - - ia hoz- gi si rende-

sai tu ciò che facesti: ah ah' tel' dirò ben' Io -.

fugasti i spirti –, e u'albergasti un Dio.

L. Vito

fia uer ciò che a sedito?

Val.

se non credi ai miei

detti, dell'alma miei gli affetti leggi scritti nel mio nel

s. Vito

tuo del'Volto.

Valeria Io non t'intendo

quel Dio ch'è nel tuo core dimmi dimmi chi è?

Val.

Non lo conosci? non lo conosci? Amore Amore.

L. Vit.

Sventurata Donzella. ò come ti condanna à mi-

seria novella la tua sorte tiranna Amo-re?

Doue mai Demone più crudel l'Inferno accoglie?

semplicetta non sai, che à nemico più

fie-

rep

sf=

:fri le spoglie.

S. Vit.

Valso

A 2

Sia pur fiero, sia severo cieco Dio, che mi trasz-

Non importa!

porta non importa non importa non importa; Jo voglio an-

mar

Ah infelice non ti lice non ti

mar so uogli amar

lice star così sempre dolente

non è niente non è

non è niente

niente non è niente il mio penar il mio penar.

S. Vito.

Io Valeria il tuo affetto degno, e pur lo desio

lo brami lo brami non per mè per il mio Dio.

Vale.

Ed'Io, Vito, il tuo Amore supplicato il nov=

rei, & lo chieggio per mè, per i miei Dei.

S. Vito.

Vit.

O' cieca o' o' — infi=da uoglia

A.

O' cieca o' o' — infi=da uoglia

taci taci taci taci non più taci non più non tar:

taci taci taci non più tar:ci non più

ui:si il tuo mal

folle sei tu

non conosci il tuo ben

folle sei

folle sei tu non rauueisi il tuo mal

tu folle sei tu non co-

folle sei tu folle folle folle folle sei tu sei tu sei

tu folle folle folle sei tu

tu folle folle folle sei tu

sei tu folle folle folle sei tu. Senti Vito, ch'io t'in-

non mi cale non mi cale

uito a' sfuggir l'hora fatale non ti

non mi cale, nò il morir non mi cale non mi

cale? non ti cale!

ca le no'il morir. il tormento non ſauento il tormento non ſa-

uento, lacci, ferri, fiamme, e foco lacci, ferri, fiamme, e

foco

foco saran poco — Lacci, ferri, fiamme, e foco

saran poco!

saran poco saran poco — saran

saran poco?

poco ſaran poco ſaran poco al mio deſir.

Valeria

O' del mio affetto indegno corro

corro à ſpronar corro corro à ſpronar corro cor=

ro à ſpronar del Geni=

tor — lo degno.

Cres.

A morir à morir Vi: to à mo:

Mod.o

A morir à morir Vi: to à morir =

A.o

ri = re mà cara mà cara sentenza pre =

: re ingiusta ingiusta sentenza pre =

para alla nostra innocenza in fans in fans ar=

para alla nostra innocenza in fans ar=

= dire á morir á morir Vi:

di = re á morir á morir Vito á mo=

: to à mori = re Vi = to à mori = re.

vi — = re Vi = to à mori — = re.

S. Vito

Si si dà questo seno suella pure il mio Cor Mi=

nistro infame, satij l'inique brame del Tiranno, ch'il chiede,

ond'egli in quello scorga con suo proprio rossor, che

costui è fede. Indi à Valeria il porga, che se

brama il mio Amore paga sarà se gli presen-

: to il Core - paga sarà se gli presen : to il Core.

Ritu

Modesto

Mio Dio se già mi cade sù la fronte rugosa il crin canuto,

troppo avido tributo presento à te di mia traditrice frode; Vide

ben si beato ti dà col suo bel fior ti dà col suo bel fior do = = no più grato.

Aria

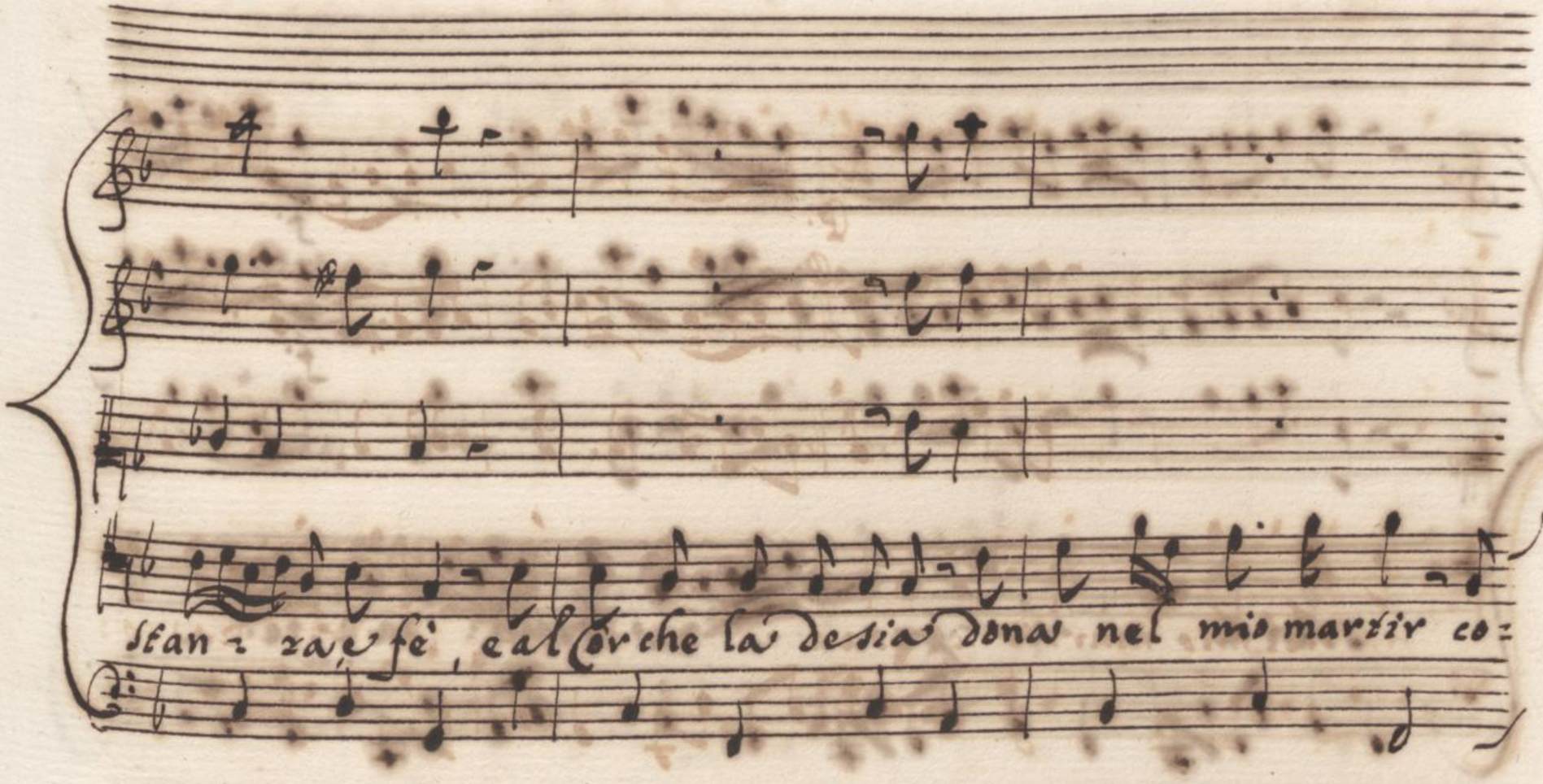
Ma pur; qual'ella

dia, Signor la Vita mia consagro consagro con:

sagro à te' & per sua gran bontà

habbi di me pietà, e al cor che la desia do:

na nel mio martir cortan - - - - zo co:


stan = za, e fè, e al cor che la desia dona nel mio martir co =

f

f

f

stan - za costan - za e fe.

Per noi con pena atroce

Morte haurésti in croce, o mio o mio o mio Giu=

su'

Sù per tè uogl'io ancor mouir mie Reden:

for, già la sua santa voce odo ben che mi

chiamar in Ciel — — in Ciel — là sui già

la tua santa uoce ode ben che mi chiama in ciel—

in Ciel- là sù.

Cresc

Vita d'io già ti diedi in latte distillato il sangue mio,

quanto quanto mè pesa · oh Dio il pensar ch'hora il tuo cadavà tuoi

piedi : mà poi, qual hor pensi Jo, che per Giesù si more,

per darti doppia Vita, Jo ti darei con il sangue stilla: to

con' il sangue stilla

che il mio core

P.

P.

Aria

Dunque cada dunque cada l'empia spada- empia sì,

mà ca= — ra à no= i, che d'io penso a l'im=

mense

menso che s'io penso a l'immenso godimento, che di poi dù nel

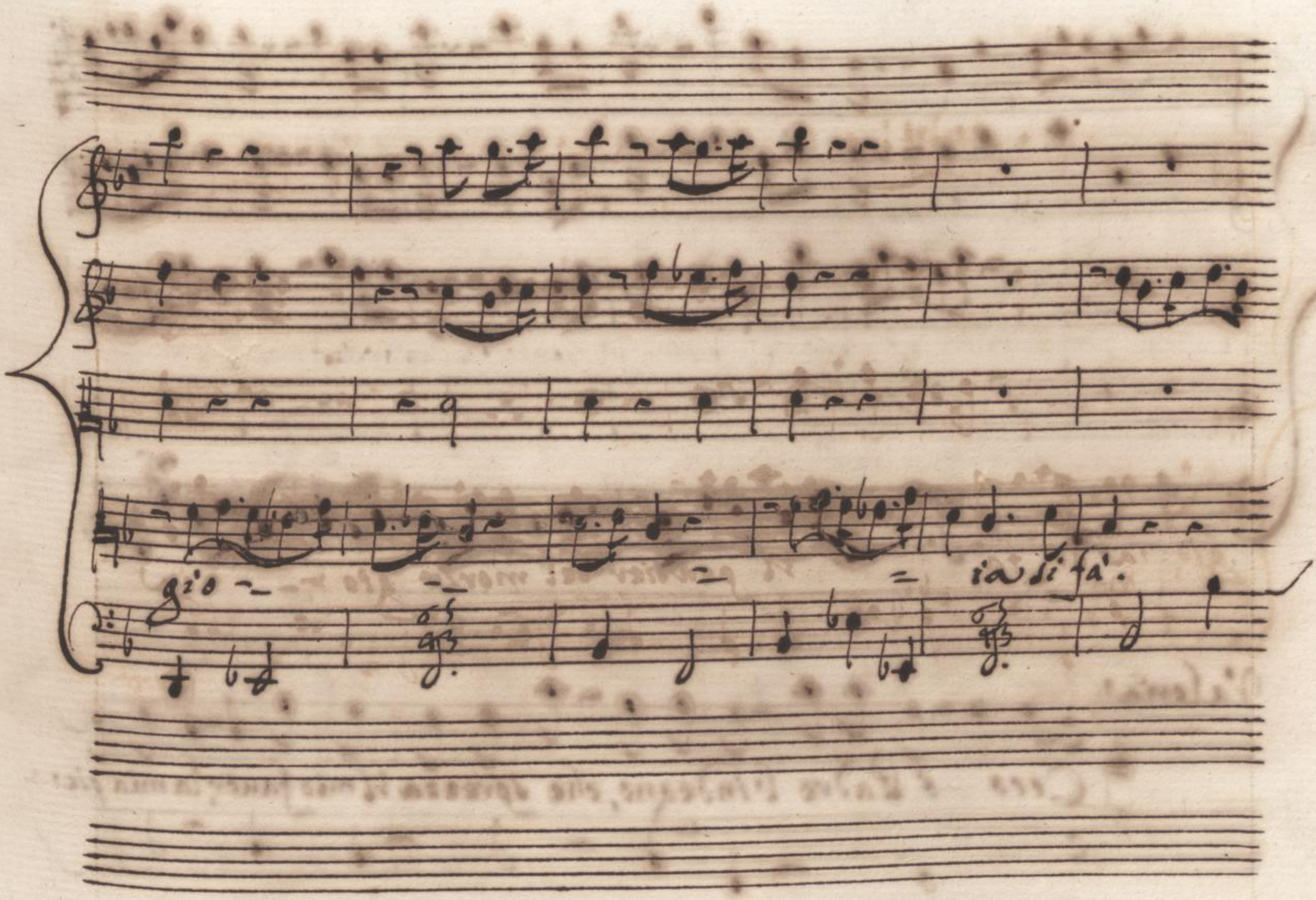
P.

P.

ciel sù nel ciel l'Ar: ma godrà, il pensier del mo: rir gio =

: in gio
in

gio: ia di fa' il pensier del morir gio - ia


gio
ian si fa'.

Valeria

Ecco o Padre l'indegno, che sprezza il mio fauor, la mia pie-

fade: Tu del tuo del mio sde=

gno fa ch'ei prouj fa ch'ei prouj fa ch'ei pro

uil rigo= re il rigore dà te brama uen=

detta uendetta uendetta il mio furo= re

il mio furo - re.

Vendetta sì sì sì sì sì sì

Vendetta sì

sì sì

Sì sì sì sì sì Donna irata disprezzata

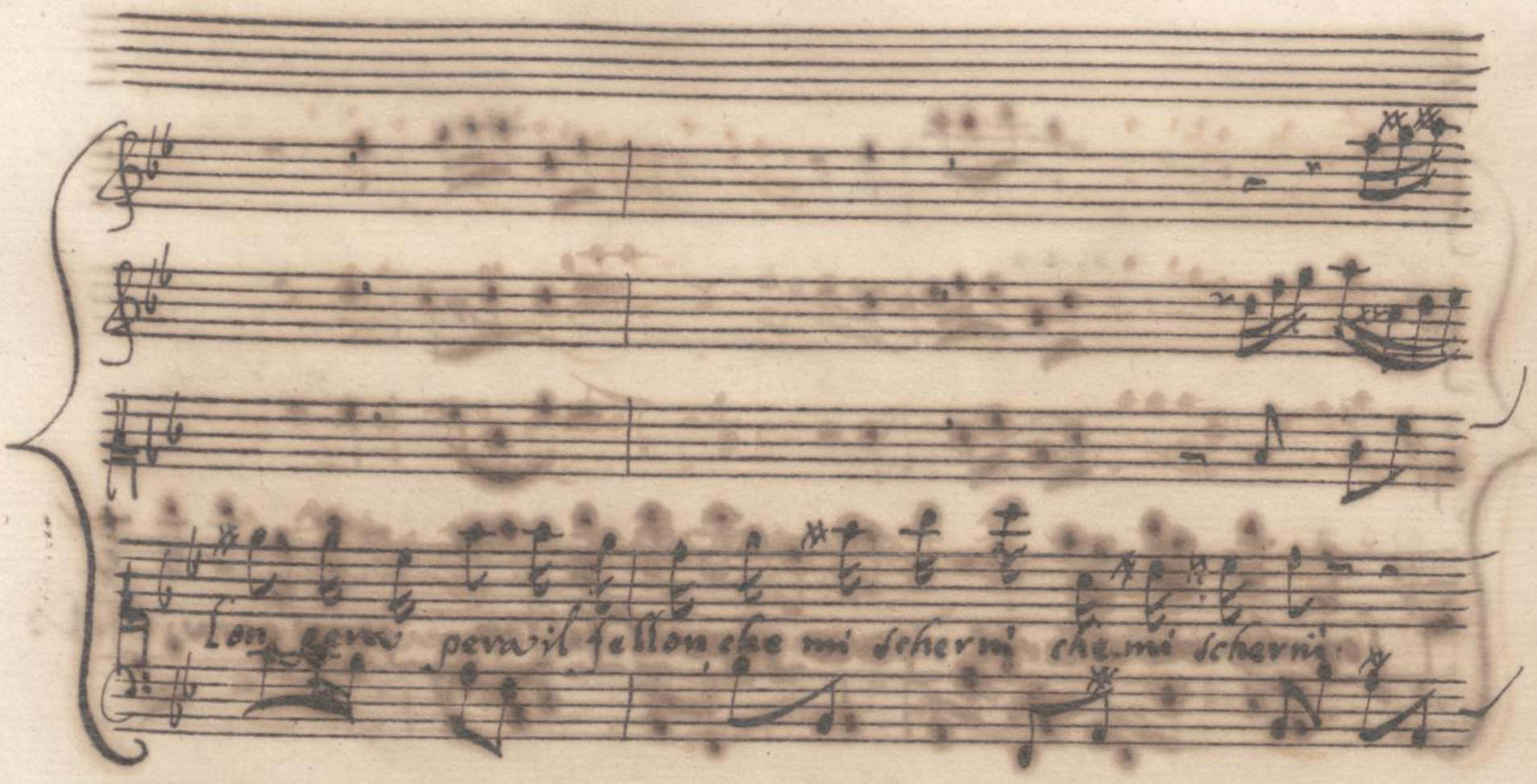
R. BIBLIOTECA ESTENSE MODENA

Donna irata disgrezzata, che non fà, che non tentò?

che non sento! non più pietà, nò nò

non più pietà né nè pera pera il fel=

lon che mi scherzi pera pera il fallon pera pera il fal:


Lon geno pervil fallon che mi scherni che mi scherni

che mi scherni che mi scherni ... gerai gerai il fel=

Son che mi adoreri. Vendetta sì sì sì sì sì sì

Ven:

Dettu

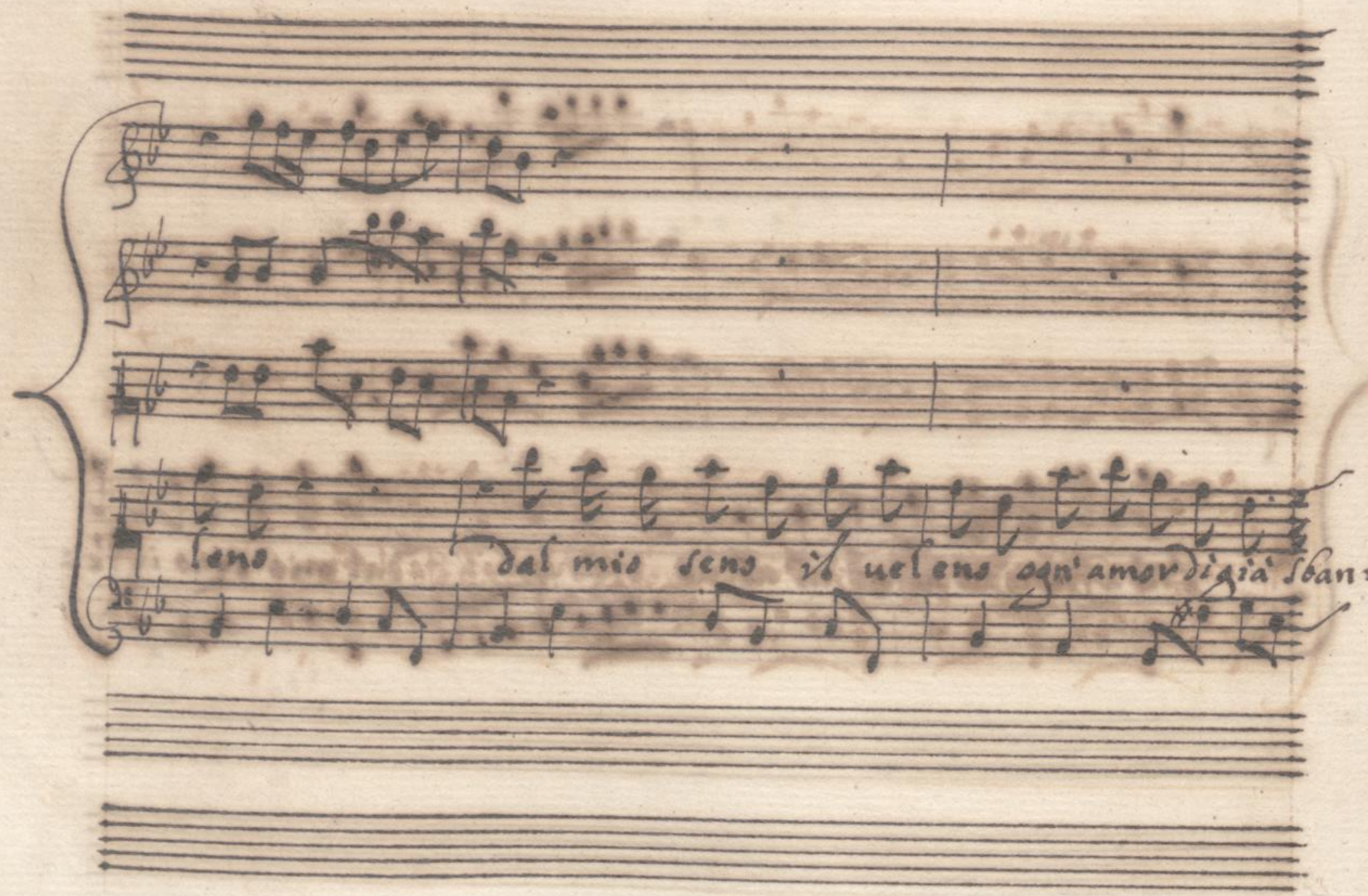
Det=

ta vendetta si si.

Più affetti' nò nò nò nò nò nò

Più affetti ne' ne' ne' ne' ne' ne'

dal mio seno il Ve=


lens dal mio sens il uel ens ogn' amor di già sban

Di Di già sbandi Pera il fellon si si

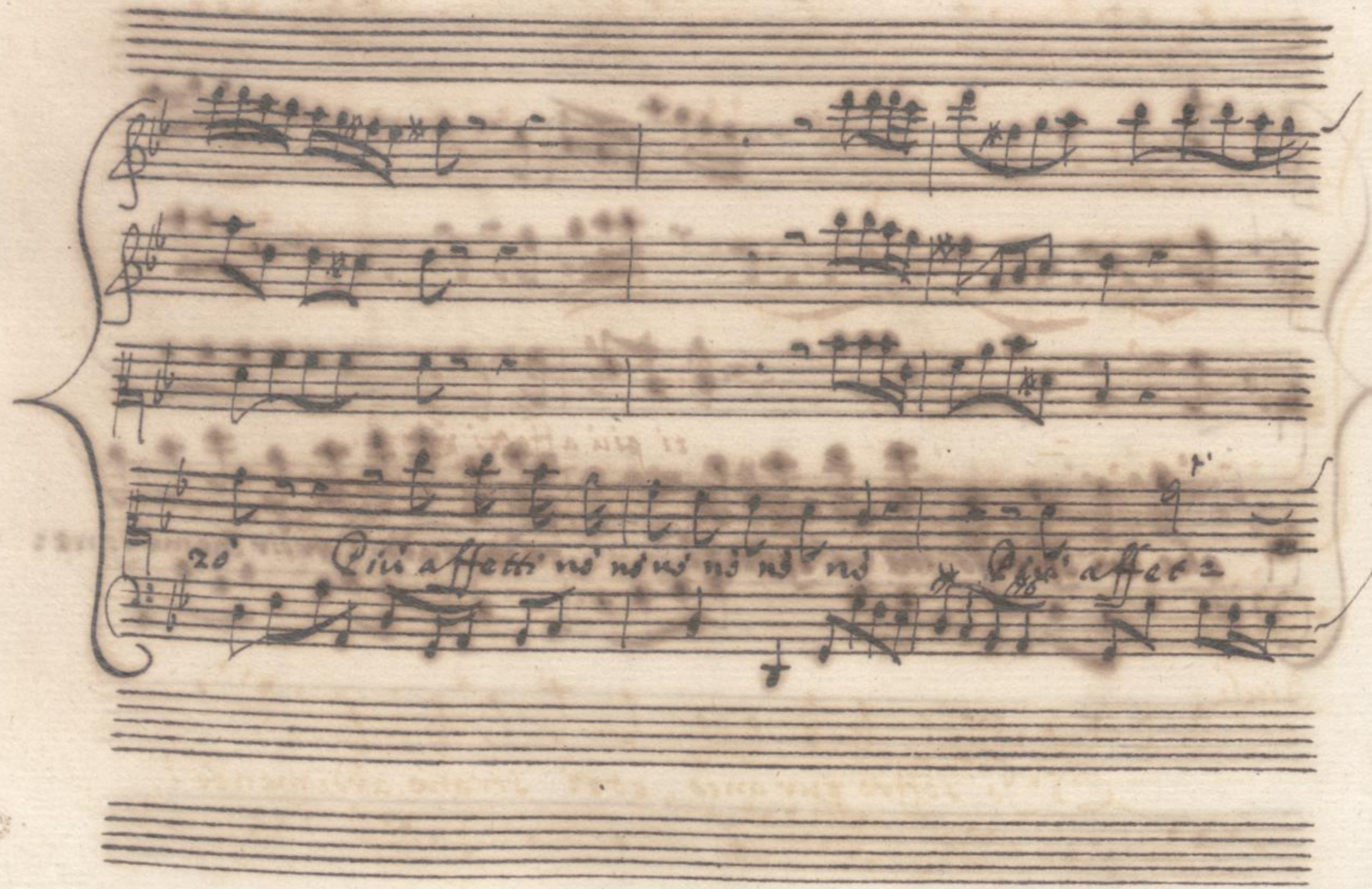
per voi di session si si cara cara l'ar-

dir, che mi sprezzò cada cada l'audace cada, cada l'ar-

dir ga da cada l'ar dir che mi sprezzò che mi sprezzò

che mi

che mi sprezzò che mi sprezzò cada cada l'ardir che mi sprez:


20'
Più affetti
Più affetti

ti più affetti nè nè.

Dioch.

Di Io soffro pur anco così strano ardimento!

nò nò, che homai son stanco, ed' indugio di gio di già mi pen: to.

Horsù, non più dimora, si sagrifichi hor hora à

gli asi: ti Dei, ò chi'o con modo varo crudo

stra: gio di Voi crudo stra: gio di uri di già pre:

paro già preparo di già di già prepa = ro.

gl'incan = ti gl'incan — ti, e l'arti ma — —

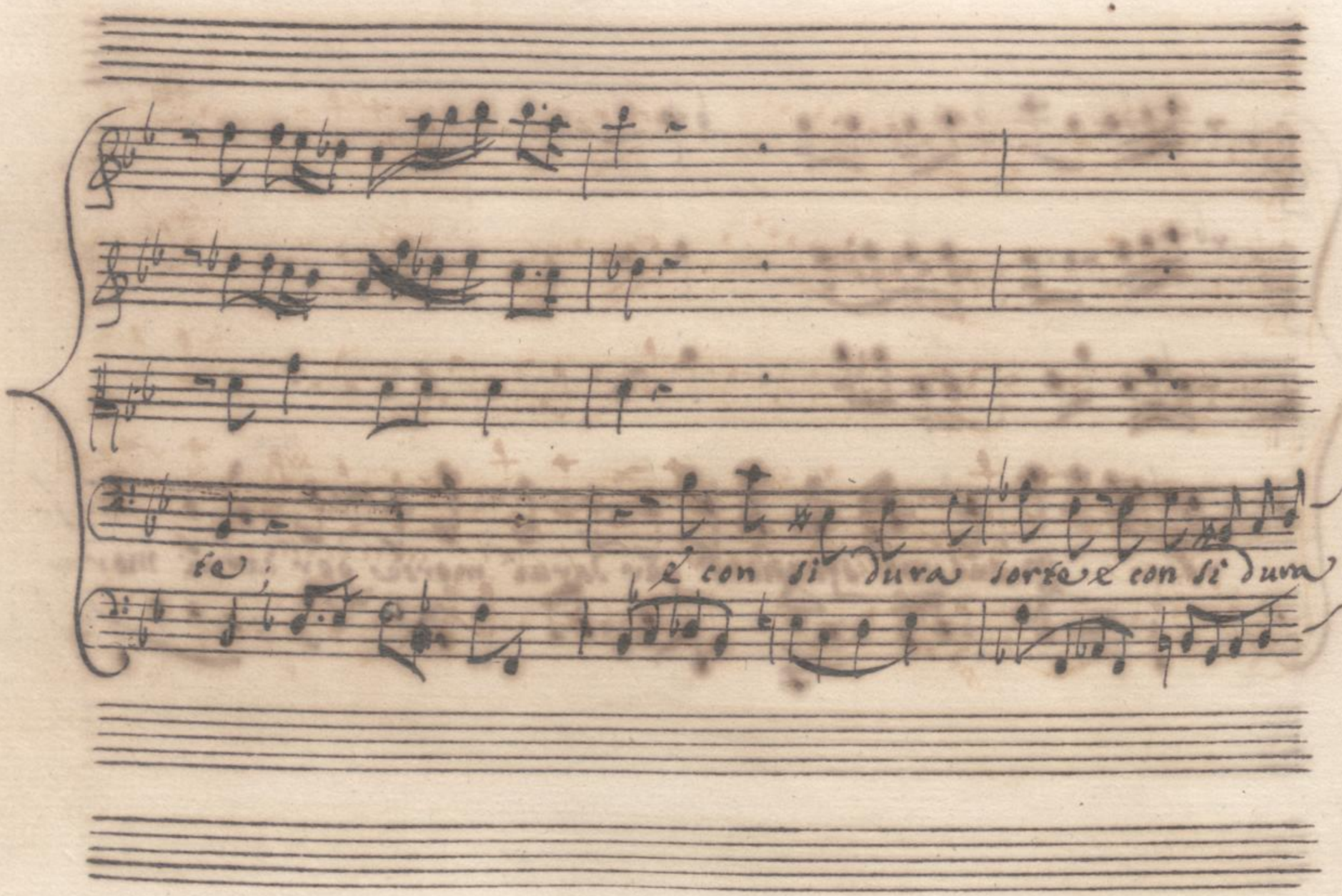
: giche non giove : ran no no no no no no no no no no non

gio:ue:van ni' nò non gio:ue:van ni' nò da:van le scene

Tragiche fa:ran le scene Tragiche in cui mi sfoghe=

vi

rò — in cui mi sfogherò per darui morte per darui mor-


E con si dura sorte E con si dura

sorte i Dei uendicherò i Dei uendicherò

i Dei uendicherò.

gl'incan - ti, gl'incan - ti, e l'ar - ma ma -

: qu'elle non plus : vain mot ne me ne me ne me non

giouẽ: ran nò nò non giò: uẽ: ran nò nò.

S. Vito.

Pomi ben fiero Mostro, entro del nostro sangue

sponger dell'ira tua l'ardente face; Pietà del

uiuer nostro strugger gli auanzi il tuo rigor uorace?

ma se a i colpi di sferi di machinati affanni

credi di nostra Fè rom- per lo scoglio fia deluso il tuo or-

goglio

goglio, e assai t'inganni e assai t'ingan-

fias deluso il tuo orgoglio fias de-

luso il tuo orgoglio, e assai t'inganni e assai t'inganni.

Dioc:

Nè temonsi i tormenti?

L. Vito

Cas.

Nò nò nò nò nò nò nò nò, perche quelli

Mod.

Nò nò nò nò nò nò nò perche quelli

A.T.

Nò nò nò nò nò nò perche quelli

Sons per il nostro Giesù tut: ti tut: ti

Sons per il nostro Giesù tutti tut:

Sons per il nostro Giesù per il nostro Gie:

tut= ti contem=

ti tut = ti conten= = ti per il nostro Sie=

su' tut= ti contenti contenti tut=

tut= ti tut= ti conten= ti per il

su' per il nostro Giesu tut= ti conten= = ti

= ti tut= ti tutti contenti tut:

nostro Giesù per il nostro Giesù fut: fi' conten — fi'.

fut: fi' fut: fi' conten: fi'.

fut: fi' fut: fi' contenti' contenti.

ardire adagio

A 3.

Nò nò nò, perche al somno Trono

Nò nò nò, perche al somno Trono

Dice:

Nè si teme [la] morte?

Nò nò nò, perche al somno Trono

de la Regia del Ciel ci apre le por=

de la Regia del Ciel ci apre le porte

de la Regia del Ciel ci apre le

=te ci apre le porte de la Regia del Ciel ci a=

ci apre le porte de la Regia del

porte ci apre le porte ci apre le por=

:pre le porte de la Regia del Ciel ci a-

Ciel ci apre le porte

te de la Regia del Ciel ci apre le por-

:pre le porte ci apre le por: te.

ci apre le por: te apre le porte.

te ci apre le porte apre le por: te.

Disc:

Hor sù dunque si mora, e con più

crudi strazj, che inuentasse già mai bar-

baro ingegno uostro desio si sazj

& insieme ancora si sodisfi al mio de-

gno. Veran l'inique Vite.

ò là ò là Miniſtri i cenni miei eſeguite.

1. Vio.

O ſorte beata, ch'al Cielo c'inuita ch'al

2. Vio.

O ſorte beata, ch'al Cielo c'inuita

Alto.

O ſorte beata, ch'al Cielo c'inuita

à 3.

Cielo

Cie — — — = lo c'inui = ta la

ch'al Cie — = lo c'inuita la

ch'al Cie — lo c'inui = ta la

Morte ci è Vi — = ta

Morte ci è Vi = = ta

Morte ci è Vi = = ta, se la morte ci

de la Morte ci do=na

ci dona Eterna Vita Eterna Vita Eterna Vita de la

do= na ci dona Eterna Vita Eterna Vi=

se la morte ci do-

Morte ci do n a ci dona eterna Vita eterna

ta ci dona eterna Vita eterna Vi-

na ci dona eterna Vita eterna Vi: ta eterna

Vi ta de la Morte ci dona eterna

ta . . sp la Morte ci dona ci dona eterna

Vi - - ta se la morte ci

Vita se la morte ci dona ci dona eterna

Vita se la morte ci dona ci dona eterna

Dona Eterna Vita se la morte ci do-

Vita Eterna Vita Eterna Vita se la morte ci

Vi- ta ci dona Eterna Vita ci dona Eterna

na ci dona Eterna Vita de la Morte ci

dona ci dona Eterna Vita Eterna Vita de la

Vita de la Morte ci dona ci dona Eterna

Dona ci dona Eterna Vi- ta.

Morte ci do- na ci dona Eterna Vita.

Vita Eterna Vi- ta ci dona Eterna Vita.

mio Dio

Vitu: Aria

Mio Dio, se questo

Core — sempre con te' si sta

Mio Dio se questo Cove-

sempre con fè di stà si stà con fè sem

gre con tè si sta nel degni tuo bonta, tutto è tuo de lo

Dono e per te more per te per te e per te

Soli

mo:ve more

tutto i

Tutti.

tuo te lo dono, e per te' mo: re, e per te' mo: re mo:

re

p.

tutti

p.

p. p.

ve

p.

p. p.

tutto è suo te lo do =

p. p. p. p. p. p. f.

no e per te more more more e per te

mo:rè more

è per te

huc.

P.

P.

2v

more mo: re.

Signor quest'Alma chiede

di ui uer sol con tè

Signor quest'Alma chiede di viver sol con te con

Q.

Q.

te' con te' di uiuer sol con te', se tu la

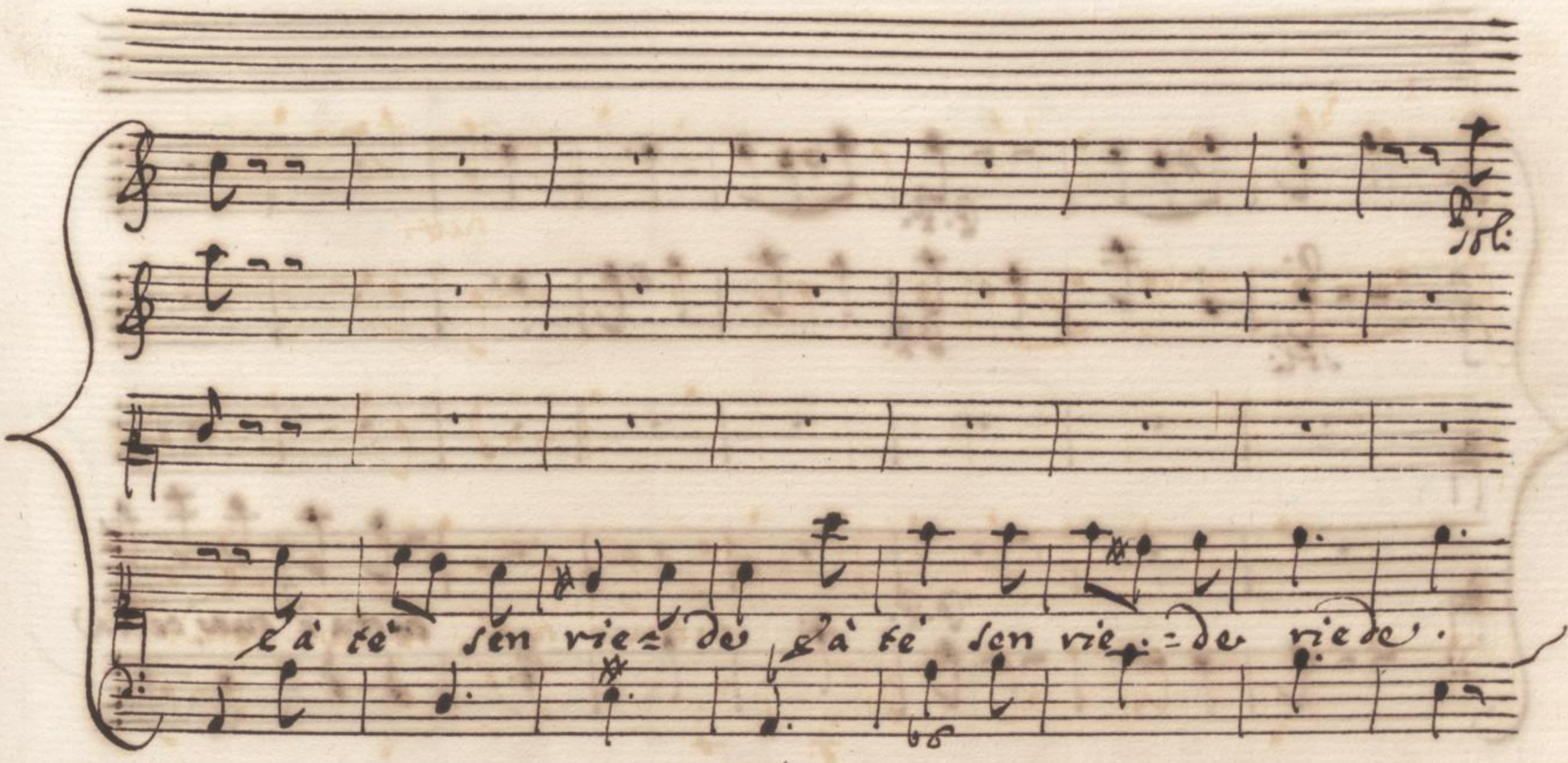
Pessi à mè, tutta è tua te la rendo, dà tè sen vie: de, dà

dè tà

te la te la te den vi: de vie de.

Tutti

tutta è tua, te la rendo


Tbl.
ge à te' sen vie = de ge à te' sen vie = de vie de.

p. p.

sol.

p. p.

p. p.

tutta è tua, te

tutti

f.

p.

p.

p.

p.p.

ren - do, e à te' ven riede

riede

riede

p. p.

p. p.

Là té sen rie = de vie de

Fine.

BIBLIOTECA ESTENSE MODENA

ff. 15.

cc. III + 132 + III